

«Radioterapia, in Toscana è un'emergenza»

Attese lunghissime per le cure. Carraresi (Udc). «Bisogna avvalersi di strutture private»

SAMUELE BARTOLINI

Sono troppi gli annunci e troppi i ritardi sui servizi di radioterapia in Toscana. Dopo tante interrogazioni l'Udc chiede alla Regione di affrontare il problema dei servizi ai malati di tumore con più chiarezza e più impegno. Attacca Marco Carraresi, capogruppo Udc in Regione: «Le promesse, sempre disattese, dell'assessore regionale alla sanità Enrico Rossi non solo non bastano più, ma sono una vera e propria offesa per le centinaia di persone che attendono di essere curate». Di recente l'assessore ha promesso tre inaugurazioni per tre centri di radioterapia a Firenze, Prato ed Empoli entro la fine di questo anno. «Una cosa irrealizzabile», commenta Carraresi. Per aprire un centro di radioterapia, quando si va spediti, ci vogliono minimo 2-3 anni perché bisogna prima chiedere la concessione edilizia, poi fare la gara d'appalto per costruire la struttura, poi c'è da trovare con un'altra gara i macchinari e di seguito la loro consegna. «Ma come fa - chiede Carraresi - l'assessore a dire che a Ponte a Niccheri entro il 2006 sarà pronta la radioterapia quando ancora devono chiedere la concessione

edilizia?». Per questo l'Udc vuole che sia il consiglio regionale ad esprimersi e a pretendere maggiore attenzione verso l'intera problematica relativa alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi radioterapici in Toscana, in particolare nell'area vasta Toscana

Centro. Una cosa che anche la Margherita chiede con insistenza. Sarà l'occasione anche per fare chiarezza in merito alle localizzazioni, che nei programmi dell'assessore cambiano continuamente, e sui tempi necessari per la realizzazione delle strutture.

A Empoli, denuncia l'Udc, la situazione è molto grave. C'è un pendolarismo verso Firenze inaccettabile per persone debilitate come i malati di cancro. Anche a Pistoia i lavori di manutenzione delle macchine hanno costretto i pazienti a spostarsi a Firenze. E' saltata

la programmazione delle cure, molti sono stati dirottati nelle cliniche private che, una volta raggiunto il tetto delle prestazioni erogate previ-

ste, bloccano la lista. A Santa Chiara fanno sedute notturne di radioterapia. «Questa situazione - commenta Carraresi - non può più andare avanti. Bisogna avvalersi subito di strutture private dotate delle necessarie attrezzature per dare un'opportunità di cura tempestiva ed efficace ai malati, rimuovendo, per il settore radioterapico, i tetti previsti per le prestazioni erogate. Siamo in emergenza, per evidenti carenze del pubblico, della Regione e delle Asl e non possiamo perdere altro tempo».

Solo nell'area fiorentina si verificano 5.800 casi annui, il servizio ne copre 3.500 e per gli altri 2.300 non c'è possibilità di accesso. Un'indagine dell'Associazione Italiana radioterapia oncologica rileva una carenza di offerta di servizi per malati di tumore. Il rapporto trattati/incidenti è particolarmente basso nelle sedi sprovviste di centri radioterapici e il numero dei pazienti con tumore maligno trattati con radioterapia costituisce il 32% dei casi incidenti quali risultano dai dati del Registro Tumori Toscano. Il dato è molto più basso di quello raccomandato dall'Oms che si attesta al 50% e di quello rilevato in altri paesi occidentali come Svezia e Olanda, 47%, e Australia, 45%.